

## JEAN ANGO e GIOVANNI da VERRAZZANO

(Pubblicato su Rivista **STORIA in Network** n. 168, ottobre 2010 con lo pseudonimo di **Max Trimurti** e col titolo "**Verrazzano e l'Armatore**")

Nel 1524 una nave comandata da **Giovanni da Verrazzano** e finanziata dall'armatore **Jean Ango**, penetra per la prima volta nella baia di New York ed esplora una buona parte del litorale americano.

**Charles Ango**, il padre di **Jean**, nativo di Rouen in Normandia, è un armatore prospero, arricchitosi per mezzo di abili operazioni commerciali effettuate lungo le coste dell'Africa, ma anche con il commercio delle pelli e la pesca del baccalà al largo delle coste dell'isola di Terra Nova. L'agiatezza familiare consente a **Jean**, nato a Dieppe, di ricevere una eccellente educazione. Egli segue dei corsi di idrografia ed apprende da **Pierre Desceliers** a tracciare carte geografiche, a costruire delle sfere, a determinare la latitudine, a capire i venti ed in ultima analisi a navigare. Alla morte del padre, **Jean Ango** si associa con altri armatori per formare una compagnia mercantile, la cui flotta, che arriverà fino a 39 unità, solca i mari innalzando una bandiera blu o rossa con la croce bianca accompagnata da un crescente.

All'inizio del 16° secolo, il porto di Dieppe, nel nord della Francia, rigurgita di mercanzie esotiche. La città che è ritornata sotto il dominio del re di Francia a partire dal 1435 è reputata per l'abilità dei suoi marinai, forgiati da quasi due secoli di guerre sui mari fra francesi ed inglesi. Con la scoperta dell'America, delle Antille, dell'Africa, delle Indie orientali, si allarga l'orizzonte delle nazioni europee. Dal Nuovo Mondo dei galeoni spagnoli, carichi di ricchezze si dislocano verso il Vecchio Continente. **Carlo 2°**, Re di Spagna e dell'America spagnola - prima di diventare **Carlo 5°**, Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico - è il grande beneficiario di questo commercio, a spese del suo rivale **Francesco 1°**. Occorre dire che dopo il Trattato di Tordesillas, del 7 giugno 1594, avallato

dal **Papa Alessandro 6°** (Rodrigo Borgia), la Francia era stata esclusa da questa divisione del mondo: alla Spagna le scoperte situate ad ovest di una linea tracciata a cento leghe al largo delle isole Azzorre, al Portogallo tutte le terre ad est di tale linea. Lo scontro fra la Francia e la Spagna trasformerà un buon numero di capitani in avidi corsari, che si metteranno al servizio di Francesco 1°. Jean Ango, armatore e banchiere, diventa uno degli attori di questa guerra di corsa. A fianco delle operazioni organizzate dagli stati e delle campagne di pesca, i corsari, alla guida di equipaggi violenti, temprati dalle condizioni di vita a bordo, sospinti dalla brama di bottino, intercettano i convogli nemici. Il brigantaggio sul mare diventa un mezzo di rappresaglia contro la potenza spagnola.

Nello stesso tempo, Jean Ango acquisisce un certo numero di carichi a Dieppe. Egli è allo stesso tempo commerciante di granaglie-ricevitore, consigliere della città, controllore dei magazzini di sale e visconte. Nel 1525 egli si fa costruire una bella casa in legno di quercia, appoggiata su un basamento di pietra, con rivestimenti in legno scolpito, prolungato da una terrazza prospiciente sul porto e sulla valle. L'interno della casa viene arredata con mobili di pregio, da capolavori di scultori e di pittori del Rinascimento. Oltre a questa dimora, denominata "Il Pensiero", da un nome di una nave di suo padre, Jean Ango possiede un elegante castello a Varengeville, ad una lega da Dieppe, che si distingue per la raffinatezza e la qualità delle decorazioni. Gallerie ad arcate all'italiana, tetti ripidi alla normanna, mura in materiali locali composta da mosaici di selce e di gres, fregi ornati da medaglioni, affreschi, torre ottagonale, la cui vista permetteva a Jean di vedere le sue navi entrare ed uscire dal porto, completata da una piccionaia.

In queste lussuose abitazioni, Jean Ango, denominato il "Medici di Dieppe", riceve i suoi associati, i notabili della città, dei poeti e degli artisti, organizzando anche delle feste, nelle quali gli invitati danzano mascherati o travestiti. Ma la compagnia dei suoi piloti e dei capitani delle sue navi è quella che egli preferisce, fra questi i fratelli **Jean e Raul Parmentier**. Jean Parmentier, marinaio intrepido, muore di tifoide nel corso di uno scalo a Sumatra nel 1529 e suo fratello Raul, muore durante il viaggio di ritorno. Fra questi si trova **Pierre Crignon**, marinaio eccelso, letterato e poeta o anche **Pierre Maucler**, matematico

ed astronomo ed anche **Jean Fleury**, marinaio di Honfleur. Dal 1521 al 1527 quest'ultimo attacca numerosi navi per conto di Jean Ango con il suo compagno d'arme **Sylvestre Billes**, infliggendo delle perdite considerevoli ai vascelli di Carlo 5°. In tale contesto, nel 1523, egli si impadronisce di tre caravelle che trasportavano il tesoro degli Atzechi, che **Cortes** aveva inviato al suo sovrano, come anche delle preziose carte marine. Nel 1527, Fleury verrà catturato dagli Spagnoli. Carlo 5° che non gli aveva perdonato l'umiliazione subita quattro anni prima, lo farà giustiziare, nonostante l'offerta di 30 mila ducati da parte di Jean Ango per acquistare la libertà del suo amico. I superstiti membri dell'equipaggio, condannati a servire ai remi delle galere, verranno liberati solo nel 1531.

Dall'inizio del 16° secolo, i marinai di Honfleur, Dieppe, Rouen, frequentano i paraggi di Terra Nova per la pesca del baccalà. La fondazione del porto di Le Havre, da parte di re Francesco 1° nel 1517, dimostra, che più dei suoi predecessori, egli è cosciente delle sfide marittime in atto. Nel 1522, **Magellano** riesce a trovare una rotta ad ovest verso l'Asia, passando a sud del continente americano. Manca ancora l'apertura di una via diretta attraverso il nord per raggiungere il Catay, il Giappone e le Indie. In America del nord, gli Spagnoli dominano l'attuale Florida ed in tale contesto appare indispensabile effettuare una ricognizione della costa fra la Florida e Terra Nova. Il progetto viene sostenuto dallo stesso Francesco 1° ed a tal fine vengono reclutati **Giovanni e Girolamo da Verrazzano**, due navigatori di origine fiorentina. Il finanziamento della spedizione viene assicurato da un sindacato di banchieri di Lione, a quel tempo grande piazza finanziaria, associata ai banchieri fiorentini **Rucellai**, che avevano la loro filiale a Rouen. Sarà grazie ai fondi riuniti da questi uomini d'affari che Jean Ango riesce ad armare una nave.

Il 1° gennaio 1524, la *Dauphine*, caravella di 140 tonnellate, comandata da Giovanni da Verrazzano, con 50 uomini di equipaggio, lascia l'estuario della Senna. Il 7 marzo seguente la nave giunge in vista dell'attuale Carolina del Sud. Verrazzano rimane abbagliato dallo splendore della foresta americana. Egli discende verso il sud, ma per evitare qualsiasi contatto con gli Spagnoli, decide di risalire a nord. Poco tempo dopo, in occasione di un rifornimento di viveri freschi effettua un primo contatto con le popolazioni autoctone. Questi vengono

descritti minuziosamente, sia dal punto di vista del loro comportamento, peraltro molto accogliente, sia da quello del loro aspetto fisico. Più a nord degli Indiani salvano dall'annegamento un giovane marinaio inviato a portare loro dei doni. Risalendo verso nord Verrazzano raggiunge Capo Hatteras (Carolina del Nord) e quindi l'attuale Maryland. In questa zona, il fiorentino da valente etnologo, descrive le popolazioni, i loro abiti, la loro alimentazione, le colture incontrate, specialmente quella della vigna, o anche i metodi per la fabbricazione della canoa indiana. Egli rimane tanto colpito da questa regione paradisiaca che decide di chiamarla Arcadia.

Il 15 aprile 1524 egli entra in una baia, quella della futura New Amsterdam e quindi New York e risale il fiume che sarà poi battezzato Hudson. Egli battezza questo sito come "Angoulesme", in omaggio a Francesco 1°, che prima di accedere al trono, portava il titolo di Conte di Angouleme. Il golfo viene chiamato Santa Margherita in onore della sorella del re, Margherita di Navarra. L'isola vicina viene denominata Luisa, in onore di Luisa di Savoia (oggi nota come Rhode Island). Egli scopre poi un eccellente approdo nella baia di Narragansett e vi soggiorna dal 22 aprile fino al 6 maggio seguente. L'accoglienza degli abitanti, dai volti dipinti, è molto gioviale ed aperto. Verrazzano incontra due capi e sottolinea la bellezza degli uomini e delle donne. Penetrando all'interno del territorio, il comandante raccoglie informazioni sull'ambiente, il genere di vita e le abitudini di questo popolo. Verso il 1 maggio, dopo aver ripreso il viaggio verso nord, essere passato al largo di Capo Cod ed aver gettato l'ancora sulle coste del Maine, egli si incontra con una popolazione più ostile.

Poco dopo, avendo ormai scoperto "settecento leghe di nuove terre", il comandante provvede al rifornimento di acqua e di legno e decide di rientrare in Francia. L'8 luglio 1524 la nave Dauphine è di nuovo a Dieppe. Il fiorentino, da uomo del Rinascimento, letterato e scienziato, indirizza personalmente a Francesco 1° la relazione del suo viaggio. Questo scritto rappresenta la fonte etnologica più antica sugli Indiani dell'America del nord. Vi si deduce una visione molto positiva degli Amerindi, ai quali egli attribuisce una superiorità fisica e morale sugli Europei. Queste convinzioni si perpetueranno fino al 18° secolo.

Anche se il marinaio toscano è, con ogni evidenza, lo scopritore di una grande parte della costa atlantica nord-americana, egli non è riuscito a trovare il passaggio a Nord Ovest, che consentirebbe di raggiungere la Cina - evento che avverrà solo nel 1906 - ma comunque ne deduce che il continente americano è molto più esteso di quanto veniva supposto fino a quel momento. Convinto dell'interesse commerciale di queste terre Giovanni da Verrazzano si augura che Francesco 1° possa sostenere una sua nuova spedizione, ma la sconfitta di Pavia, nel 1525, per opera di Carlo 5° e la prigionia del re in Spagna, renderanno la cosa inattuabile. Giovanni da Verrazzano, in occasione di una spedizione verso le Antille nel 1528, sbarcato a terra verrà ucciso e divorato da parte di cannibali sotto gli occhi di suo fratello Girolamo, rimasto a bordo. Occorrerà attendere altri sei anni prima che la Francia ritorni ad interessarsi dell'America, fornendo appoggio al malvino **Jacques Cartier**.

Per tutto questo tempo i corsari di Jean Ango continueranno a schiumare i mari del mondo, coperti dall'azione del re Francesco 1°. Quest'ultimo, per vendicarsi delle perdite subite da parte dei Portoghesi del re **Giovanni 3°**, emette, il 7 luglio 1530, una lettera di corsa che autorizza il Visconte di Dieppe a recuperare con la forza l'importo del danno subito.

Nel 1535 il sovrano, in visita a Dieppe, effettua una sosta nella dimora di Jean Ango. La città viene ornata di archi di trionfo ed organizza per il monarca una passeggiata in barca che impressiona notevolmente il re, che decide di nominarlo governatore della città. Nel conflitto in atto contro **Enrico 8°**, re d'Inghilterra, Francesco 1° decide, nel 1545, di costituire una flotta capace di attaccare l'Inghilterra, con l'intento di effettuarvi uno sbarco. Egli si rivolge ancora a Jean Ango, che arma personalmente 16 navi e rifornisce in viveri il resto della flotta, posta sotto il comando dell'ammiraglio **Claude d'Annebault**. L'impresa dopo qualche successo iniziale, subisce un impasse e non riesce a conquistare l'obiettivo della spedizione: Portsmouth.

Il denaro impegnato da Jean Ango nella spedizione tarda ad essere rimborsato e quando, nel 1547, muore Francesco 1°, scompare per l'armatore anche il favore reale, tanto più che il suo successore Enrico 2° non si sente per nulla impegnato nelle promesse fatte da suo padre. Rovinato economicamente, perseguitato dai

suoi creditori, Jean Ango viene persino imprigionato per un certo tempo. L'uomo muore a 71 anni, nel 1551, amareggiato, decaduto da ogni potere, dopo essere stato il padrone dei mari, colui che aveva rappresentato un vero pericolo per le marinerie delle più potenti teste coronate d'Europa ed era stato l'amico ed il protetto del re di Francia. Le sue spoglie riposano nella cappella di famiglia nella chiesa di S. Jacques di Dieppe. Nello stesso luogo, il fregio del muro del Tesoro, che rappresenta uomini, animali e vegetazione, fornisce una delle prime rappresentazioni scolpite in Francia della vita selvaggia del Nuovo Mondo.